

# Da oggi si parte solo col Green pass

Per chi viaggia in nave o in treno sarà una giornata cruciale. Da oggi oltre al biglietto o al check in i passeggeri dovranno essere in possesso anche del green pass. Assistenti di volo e marinai controllori: sono le figure che dovranno accertare la validità del documento. Oggi giornata cruciale anche per i controlli anti Covid di maestri e professori per la presa di servizio negli istituti. Il compito di verificare il certificato verde sarà affidato ai bidelli. Non mancano le proteste dei no vax, dei contrari al green pass e dei sindacati, scettici per un dispositivo con ancora troppe lacune. In aeroporto Per salire su un aereo, oltre all'immane mascherina, sarà necessario dimostrare di aver ricevuto almeno una dose di vaccino (il green pass sarà valido dopo 15 giorni dalla somministrazione), o l'attestazione di guarigione dal Covid nei sei mesi precedenti, o un tampone negativo effettuato 48 ore prima del viaggio. Ma chi si dovrà occupare delle verifiche? Il decreto legge 6 agosto 2021 numero 111 parla chiaro. "Si ricorda che, in base alla normativa in vigore, le compagnie aeree sono incaricate di effettuare il controllo del green pass per l'accesso ai propri servizi di trasporto". A Cagliari, a seconda delle



società, la procedura sarà diversa. Per Ryanair condizione necessaria per il check in sarà il green pass, quindi al gate la verifica si riduce alla semplice carta d'imbarco senza bisogno di ricorrere alle app degli smartphone. Discorso diverso per l'Alitalia: «La verifica – fanno sapere dall'Ufficio stampa – avverrà al momento del check in e al gate, attraverso personale Sogaerdyn. I passeggeri dovranno portare green pass cartaceo». Quest'ultima è una modalità suggerita per evitare code e intoppi con la lettura del Qr Code. Al porto Per gli scali marittimi della Sardegna, ovviamente, sono in vigore le stesse regole degli aeroporti: mascherina, green pass, biglietto e documento di identità. La Tirrenia Moby si è già organizzata facendo forte dell'esperienza maturata con "Sardegna sicura". Il green pass sarà controllato nel piazzale all'interno dell'area sterile dopo aver effettuato i controlli di sicurezza. In altri scali come Genova o Livorno una prima verifica (basata solo sul possesso del documento e non sulla sua validità) viene effettuata al primo varco evitando così che chi ne è sprovvisto acceda a zone sensibili. Per imbarcarsi saranno validi solo i tamponi che successivamente rilasceranno il Qr Code. L'Autorità portuale della Sardegna, per limitare gli inevitabili disagi, ha già predisposto i cartelli informativi in tutti i porti. San Pietro e La Maddalena Il certificato verde diventa obbligatorio per salire su navi e traghetti che effettuano trasporto interregionale. Ma non è necessario per i collegamenti con le isole minori (San Pietro e La Maddalena). I sindacati dei trasporti si schierano contro la protesta che punta a bloccare le stazioni ferroviarie in 54 città. A scuola Oggi è il primo giorno di scuola per i docenti e tra due settimane sarà il turno degli studenti. «Il ministro ci ha appena confermato che prima dell'inizio dell'anno scolastico potremo utilizzare una piattaforma che ci informerà chi è sprovvisto del green pass», afferma Massimo Depau, presidente regionale dell'associazione nazionale presidi Massimo Depau. A disposizione dei dirigenti scolastici anche un numero maggiore di verificatori. Sarà compito dei bidelli controllare la validità del certificato verde. Chi non ce l'ha sarà invitato a non entrare nell'istituto e se scoperto all'interno sanzionato con una multa da 400 a 1.000 euro. Chi ne è sprovvisto per quattro giorni sarà assente ingiustificato e dal quinto il rapporto sarà sospeso. Andrea Artizzu

Da oggi scatta l'**obbligo** di esibire la certificazione. Il **direttore scolastico** regionale: «Siamo sereni grazie al **vaccino**»

di Silvia Sanna  
SASSARI

In attesa della piattaforma annunciata dal Ministero, ci si affida alla app e ai controllori indicati dai dirigenti scolastici: saranno loro a verificare il green pass del personale di nuova nomina che oggi prenderà servizio in presenza nei rispettivi istituti. Non vale l'autocertificazione: i prof privi del certificato verde non saranno ammessi. Per viaggiare sulle navi, sugli aerei e sui treni a lunga percorrenza da oggi valgono le stesse regole della scuola: chi non ha il Qr code resta a terra oppure a casa. «Ce la faremo - assicura Francesco Feliziani, direttore dell'ufficio scolastico regionale - non posso dire che sarà un anno scolastico semplice ma di sicuro meno in salita rispetto al precedente e soprattutto rispetto al primo, quello in cui la pandemia è comparsa all'improvviso nella nostra vita e nessuno di noi sapeva che fare. Ora siamo più forti rispetto al virus grazie al vaccino e all'alta percentuale di vaccinati. Ed esiste un quadro di regole che siamo chiamati a rispettare. Chi non lo fa accetta di pagare delle conseguenze».

**Direttore, è favorevole o contrario al green pass?**

«Non spetta a me esprimere una opinione sul tema, io mi limito a rispettare le leggi e a farle rispettare nel settore di mia competenza. E la legge dice che da domani (oggi ndr) il personale scolastico è soggetto all'obbligo di green pass: la resistenza sull'argomento non mi riguarda, ognuno risponderà delle sue decisioni».

**Chi non ha il green pass verrà sospeso dal servizio, teme che questo potrà creare difficoltà al sistema scolastico?**

«No, perché secondo gli ultimi dati la percentuale di non vaccinati tra gli operatori scolastici è molto ridotta. In ogni caso chi decide di non vaccinarsi può ottenere il green pass esibendo un tampone con esito negativo ed essere ammesso regolarmente a scuola».

**Il tampone dovrebbe essere ripetuto ogni due giorni, per questo chi non si vaccina per scelta chiede che il test sia gratuito. Giusto o sbagliato?**

«Se la legge prevede che il tampone sia a pagamento, chi ritiene che lo Stato stia ledendo i suoi diritti può rivolgersi a un giudice e vedere se ha torto oppure ragione. Nell'attesa, in assenza di vaccinazione o tampone negativo, scatta la sospensione dal servizio senza stipendio».

**Il provvedimento verrà adottato dal quinto giorno di assenza ingiustificata, nel frattempo le ore di quel docente resteranno scoperte.**

«Succedeva anche prima del green pass: la nomina del supplente sostituito avviene solo dopo qualche giorno. A diminuire saranno invece i costi a carico dello Stato perché dovrà essere pagato un solo sti-



Lezione in aula con la mascherina, in basso Francesco Feliziani, direttore dell'Ufficio scolastico regionale



“ Chi ritiene che le norme in vigore siano ingiuste è libero di rivolgersi a un giudice: noi garantiremo ai ragazzi la presenza dei docenti

“ Non posso escludere disagi ma iniziamo l'anno con uno spirito diverso rispetto al passato quando eravamo disarmati di fronte al virus



# STOP AL COVID

## A scuola con il green pass e mai più lezioni in Dad

Feliziani: «Applichiamo la legge, chi non la rispetta sarà sospeso e sostituito»

pendio al docente supplente e non anche al titolare che viene sostituito, come accade normalmente».

**In Sardegna ci sono tante cattedre scoperte e moltissimi precari, si riuscirà a garantire la continuità didattica?**

«Lo abbiamo sempre fatto: è capitato spesso di dover sostituire anche i supplenti, nominando sostituti dei sostituti. Per gli studenti non cambierà

nulla, le lezioni si svolgeranno in maniera regolare».

**Il 14 settembre si parte in presenza, la Dad è un capitolo chiuso?**

«Sono fiducioso, mi sento di escludere un ritorno alla didattica a distanza se non in casi particolari e comunque per periodi brevi. Iniziamo l'anno scolastico in una situazione molto più confortante rispetto al settembre scorso, quando

non avevamo a disposizione i vaccini ed eravamo nel pieno della seconda ondata di diffusione del virus».

**A proposito di vaccini, perché c'è tanta diffidenza?**

«Su certi argomenti si fa fatica a dare fiducia a chi è più esperto di noi. Personalmente mi fido dello scienziato e guardo la realtà: negli ospedali la stragrande maggioranza di ricoverati sono persone non vaccina-

te. Basta questo secondo me per valutare l'efficacia del siero e scegliere di proteggersi. Invece c'è chi preferisce parlare di complotti e di dittatura sanitaria. Argomenti non nuovi e precedenti al Covid: ricordo bene il polverone sollevato dai no vax quando fu introdotto l'obbligo vaccinale per i bambini a scuola».

**Secondo lei gli studenti dovrebbero vaccinarsi contro il**

**Covid-19?**

«Penso che per i più giovani debba essere mantenuta la libera scelta soprattutto perché si tratta di una fascia d'età poco esposta alle conseguenze più gravi della malattia. Ma ritengo giusto promuovere campagne di sensibilizzazione e credo che chi ricopre un ruolo istituzionale debba trasmettere un messaggio positivo e dare il buon esempio».

## Trasporti, ecco le regole per treni, aerei e navi

Sulla rete ferroviaria sarda niente obbligo di certificato. Controlli invece in porti e aeroporti



Cartellonistica sull'obbligo di green pass all'aeroporto di Olbia (foto Sanna)

SASSARI

Da oggi e fino al 31 dicembre (data in cui dovrebbe terminare lo stato di emergenza), scatta invece l'obbligo di green pass per aerei, navi, traghetti e treni a lunga percorrenza. Vista la situazione del sistema ferroviario sardo è bene precisare che l'obbligo di green pass riguarda Intercity, Intercity Notte e Alta Velocità (cioè tutte le Freccie e l'Alta velocità di Italo) e non i treni regionali, anche se fanno servizio tra più regioni.

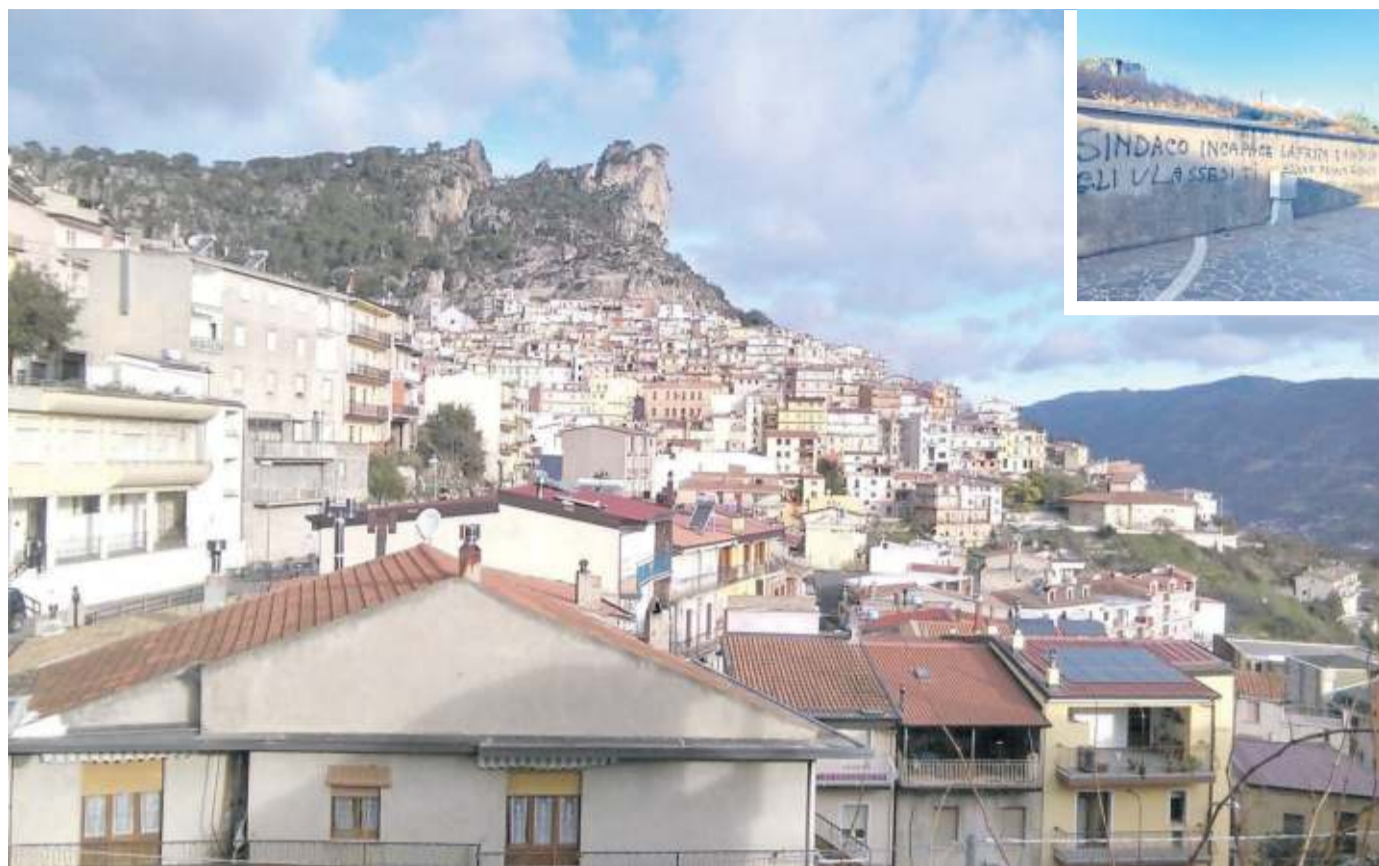
**Treni.** Ad ogni modo, per chi

utilizzerà nella penisola i treni a lunga percorrenza, le regole sono queste: la verifica della certificazione verde è effettuata a bordo treno all'atto di controllo del biglietto. Nel caso in cui il viaggiatore non la esibisca o risulti essere non veritiera, il viaggiatore viene invitato a spostarsi in una zona riservata ai passeggeri senza certificazione verde e dovrà scendere alla prima fermata utile. La capienza è all'80%.

**Aerei.** Oltre il green pass, viene richiesto di osservare diverse misure, come prevedere

percorsi a senso unico all'interno dell'aeroporto e fino ai gate, mantenendo separati i flussi in entrata e uscita; misurare la temperatura; a bordo, la sostituzione della mascherina se si superano le quattro ore; gli indumenti personali nelle cappelliere devono essere custoditi in un contenitore monouso, consegnato al momento dell'imbarco.

Anche in questo caso è consentita la capienza massima a bordo degli aeromobili nel caso in cui l'aria a bordo sia rinnovata ogni tre minuti, i flussi



Un panorama di Ulassai e le scritte contro il sindaco

# Ulassai scritte ingiuriose contro il sindaco Serra

Una settimana fa ne erano apparse delle altre. Indagano i carabinieri di Jerzu. Il paese a ottobre andrà al voto per rinnovare il consiglio comunale

di **Lamberto Cugudda**  
 Ulassai

«Stanotte qualcuno, a pochi giorni dalla presentazione delle liste, ha voluto nuovamente dedicarmi un pensiero. Ulassai non merita questo». Con questo post, sulla sua pagina Facebook, il sindaco Gian Luigi Serra, 41 anni, ingegnere, ha commentato le due nuove scritte intimidatorie nei suoi confronti – altre erano comparse dieci giorni fa, ma non ne era stata data notizia – tracciate nella notte, sui muri di un deposito di Abbona, nella parte alta dell'abitato. «Sindaco incapace la festa è infinita vai in pace, gli ullassesi ti hanno pesato quanto vali meno di niente. Vai in pace», è quanto riportato nella scritta più grande, tracciata con una bomboletta di colore nero. In paese a ottobre ci saranno le amministrative ed entro dieci giorni vanno presentate le liste. Serra, indipendente di sinistra, alla fine del suo mandato (iniziato nel 2016), da settimane ha annunciato che si ricandiderà. E ieri non ha di certo cambiato idea.

«Credo che se qualcuno vuole dimostrare il suo dissenso può farlo alle urne – ha dichiarato – o meglio ancora chiedendomi un appuntamento ed esprimendomi le sue rimostranze. Ulassai è un paese che sta facendo tante cose per promuovere il territorio e le risposte stanno arrivando. Invito al dialogo per evitare che il clima del paese si faccia pesante. Dobbiamo lavorare tutti insieme per il bene della comunità».

Al sindaco ullassese è arrivata immediata la solidarietà dei rappresentanti delle istituzioni, delle forze politiche e del mondo dell'arte. «Il comportamento di chi esprime il proprio dissenso con metodi antidemocratici – dice il presi-

dente del consiglio regionale, Michele Pais, nell'esprimere la sua vicinanza – è da condannare con fermezza. Ancora una volta i sindaci sono esposti a minacce e intimidazioni, e sono bersaglio di inciviltà e maleducazione».

Anche dal presidente dell'Anci Sardegna, Emiliano Deiana, parole di vicinanza per Serra: «Le comunità isolate ranno i violenti e i cattivi maestri: di ieri, di oggi». Andrea Soddu, come sindaco di Nuoro e presidente del Consiglio delle autonomie locali esprime solidarietà e condanna.

«Noi sindaci sardi – spiega – nostro malgrado, conosciamo molto bene la piaga delle intimidazioni agli amministratori pubblici. Abbiamo denunciato spesso come questo fenomeno nella nostra Isola abbia raggiunto numeri preoccupanti, simili a quelli delle organizzazioni criminali. Abbiamo sollecitato risposte dalla Regione e dallo Stato, sottolineando che ogni attacco a un amministratore è un attacco alla democrazia. Ci sono stati alcuni interventi, ma c'è ancora tanto da fare».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Gian Luigi Serra

## Arbatax un incontro sul futuro del porto con sindaci e politici



Il porto di Arbatax

ARBATAX

Il comitato spontaneo lavoratori del porto di Arbatax organizza una nuova riunione per quest'oggi alle ore 11 nel bar-ristorante "La Rosa dei venti", posto nella parte terminale del molo di levante. All'incontro prenderà parte il parlamentare sardo Andrea Fraillis. Sono stati invitati anche il consigliere regionale ogliastrino salvatore Corrias e tutti i sindaci. L'obiettivo è quello di riuscire a riavere, quanto prima la nave annuale e bisettimanale da e per Civitavecchia-Arbatax, cancellata a inizio luglio.

«La lotta per salvare la continuità territoriale – affermano i membri del comitato spontaneo lavoratori del porto – non si ferma. Sono oramai scaduti i dieci giorni chiesti dalla politica locale per dimostrare che si sta lavorando al fine di riportare le navi ad Arbatax. Il sindaco ci ha promesso un aggiornamento dopo dieci giorni dal nostro incontro con lui. In questi giorni siamo stati in silenzio ad osservare ma non è arrivato nessun aggiornamento né dal primo cittadino e né dalla politica regionale e comunale. Le uniche informazioni che abbiamo e che stiamo valu-

tando con attenzione, sono quelle di una volontà politica di trasferire il discorso continuità territoriale sull'inserimento del porto nell'Autorità, come se fosse la salvezza da tutti i mali».

Per il comitato spontaneo la realtà è ben diversa e sotto gli occhi di tutti: non parole ma numeri. «Cagliari – viene precisato – nonostante sia sede di Autorità di sistema portuale si è vista scappare in questi ultimi anni un numero impressionante di tratte per Civitavecchia, senza alzare mai la voce, subendo in silenzio. Infatti prima esisteva la tratta giornaliera da Cagliari per Civitavecchia che poi è diventata a giorni alterni. Sempre Cagliari è stato in grado di perdere 60 navi da crociera in un anno», per scelte insensate sui moli di ormeggio per non parlare poi del disastro terminal Container. Ora dovrebbe risolvere i problemi di Arbatax?».

Per il comitato spontaneo il reale problema dello scalo marittimo di Arbatax, dell'Ogliastra, del Sarrabus e della Barbagia «è quello di riavere presto le navi in continuità territoriale, le banchine ci sono e sono sicure». Intanto, sui social, viene postato un necrologio sulla morte dello scalo (l.cu.)

## Mazzella: «Spazi dell'Intermare da riconvertire»

Tortolì. L'imprenditore mira al turismo. I sindacati: «Salvaguardiamo i posti di lavoro della Saipem»

TORTOLÌ

«Credo che l'Intermare fabrication yard (Saipem) dovrebbe spostarsi nelle vicine aree ex Cartiera e lasciare liberi i grandi spazi che ora occupa, che verrebbero riconvertiti ad attività turistiche». A parlare è l'imprenditore turistico **Giorgio Mazzella**, titolare dell'Arbatax park resort che conta 2.800 posti letto. «Non dico che l'Intermare debba chiudere – prosegue – perché i posti di lavoro sono tutti importanti, anche se non nego che sarebbe stato meglio se in quelle aree vi fossero state strutture ricettive e altro legato al turismo. Questo è un discorso che va avanti da tanti anni. Così come quello di chi vorrebbe fare "tornare" l'acqua del mare fino all'altezza della colonia, di fronte ai parcheggi dell'Intermare». I sindacati però non ci stanno. «È oramai partita – dice **Giacomo Pani**, segretario generale Cgil Nuoro Ogliastra – la nuova crociata di qualche imprendito-



L'Intermare

re che vorrebbe vedere andare via quest'unica realtà industriale, targata Saipem. Per noi i posti di lavoro dell'Intermare vanno salvaguardati senza alcun tentennamento. E lo stesso farà tutto il territorio, perché l'Intermare è parte integrante del proprio tessuto economico».

**Michele Muggianu**, segretaria

rio Cisl Ogliastra la pensa allo stesso modo. «Stiamo seguendo con attenzione e preoccupazione l'evolversi della situazione – dice – sul rinnovo delle concessioni demaniali a Saipem. È necessario un tavolo istituzionale con tutti i soggetti coinvolti, a partire dalla Regione. Ci stiamo attivando perché ci si arrivi nel



L'imprenditore Mazzella

minor tempo possibile. È necessaria la diplomazia e il buon senso di tutti e trovare un accordo che soddisfi tutte le esigenze. Il territorio non può rinunciare alla presenza di Saipem, in termini di ricadute occupazionali ed economiche, è una realtà fondamentale». Il segretario generale Uil Nuoro Ogliastra, **Mario Ar-**

zu, è contrariato. «Questa grande e unica realtà industriale ogliastrina – spiega – va difesa con i denti. Non possiamo perdere neanche un posto di lavoro, considerata la gravità della situazione. Nessuno pensi a una chiusura del cantiere operativo Saipem».

Nel marzo 2022, ci sarà la scadenza della concessione demaniale all'Intermare fabrication yard (Saipem), per le aree in cui opera, e per la quale, ci si attendeva un rinnovo di 12 anni, come invece previsto per altri operatori. Non è un mistero che la stessa concessione verrà messa a bando, e che vi sia anche la richiesta di una società locale che opera anche nel settore turistico. Come ha evidenziato a luglio la Rsu dello stabilimento «la Saipem ritiene che non sia necessario avviare alcuna procedura per arrivare a un nuovo affidamento in concessione e ritenendo illegittimo tale atto, il 28 maggio lo ha impugnato dinanzi al Tar Sardegna». (l.cu.)